REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Ieri il voto del consiglio comunale

Varate le nomine per i consorzi socio-sanitari e gli ospedali

Un atto importante nella prospettiva della nuova organizzazione delle strutture sanitarie dopo la riforma - Isolata la posizione pregiudiziale della DC - Importante intesa

Il consiglio comunale ha nominato i suoi rappresentanti nei consigli di amministrazione degli ospedali cittadini e nelle assemblee dei consorzi socio sanitari. Hanno votato i nominativi proposti tutte le forze politiche democratiche. Solo la DC ha dato parere favorevole ai propri candidati e a quelli proposti dai partiti laici intermedi. Si è trattato di un vero e proprio voltafaccia. Lo schieramento in campo infatti sembrava già precedentemente definito in modo diverso. Recentemente tutti i partiti democratici, tranne la DC, avevano sottoscritto un documento di accordo su questo problema, sulla base di precisi contenuti programmatici.

La discussione introdotta dall'assessore alla sanità Massimo Papini procedeva quindi su questi binari, con la DC isolata all'opposizione, quando il consigliere dc Bosi ha annunciato il voto favorevole sui candidati laici, per mantenere — ha detto — con le forze che li esprimono, un saldo rapporto di vicinanza e dialettica.

A parte questo improvviso cambiamento dettato evidentemente da un disagio della DC a sostenere da sola una opposizione che è parsa fin dall'inizio preconcetta e strumentale, il dibattito ha seguito le linee previste. Questo atto importante, ha detto Papini, è venuto a coincidere con l'approvazione da parte della Camera dei deputati della legge quadro di riforma della sanità, un adempimento fondamentale per le prospettive che apre verso una trasformazione democratica del sistema sanitario.

Ma è da sottolineare anche il modo con cui il consiglio comunale è approdato alla decisione, cioè dopo la firma di un accordo basato non certo sui nominativi o sulla spartizione delle cariche, ma sui contenuti concreti del provvedimento.

Né lottizzazione, ha ripetuto Papini, quindi, né meschini calcoli di potere, ma una intesa ampia che conferma la disponibilità dei partiti ad un impegno per gestire la politica sanitaria in modo rinnovato, in stretto riferimento con la programmazione regionale, per l'eliminazione degli sprechi, la diminuzione dei costi, la riorganizzazione delle risorse.

Tutto questo ben sapendo che con la riforma gli ospedali saranno trasformati, i consorzi si convertiranno in unità sanitarie locali, e che quindi occorre lavorare per un trapasso positivo e senza traumi. Siamo partiti — ha continuato Papini — da una conoscenza scarsa della situazione, ma tutte le forze in campo e con esse i comitati comprensoriali di programma hanno contribuito a districare la matassa. Starà ora alla prossima conferenza che Regione, Comune e Provincia hanno indetto su questi temi, precisare ancor più accuratamente come dai consorzi socio-sanitari usciranno i nuovi organismi previsti dalla riforma.

La Democrazia cristiana, ancora una volta isolata nella sua posizione di strumentale rifiuto dell'accordo, ha riproposto per bocca del consigliere Chiaroni, i suoi vecchi argomenti polemici: ha insistito sul ritardo con cui si è giunti alle nomine, ha ripetuto che l'intesa tra i partiti non trarrebbe spunto da convergenze programmatiche ma solo da interessi politici.

Non sono altro che pretesti — ha replicato la compagna Caiani per sfuggire a precise responsabilità, utilizzando questi delicati problemi per una polemica allargata contro la maggioranza. E questo nonostante che una posizione unitaria sia stata espressa dalle forze politiche a livello nazionale proprio per la riforma.

E' la DC — ha continuato il capogruppo repubblicano Lando Conti — che privilegia la questione degli schieramenti su quella dei contenuti e si sottrae a un dibattito reale. La stessa critica è stata espressa dal socialista Abboni che ha affermato come non si poteva protrarre più a lungo un vuoto che rischiava di diventare controproducente ai fini stessi della gestione della riforma, e dal socialdemocratico Foti.

I nomi dei nuovi consiglieri

Il consiglio comunale ha approvato e nominato i membri dei consigli di amministrazione degli ospedali.

Traumatologico: Claudio Bellanti (PDUP); Ortopedico: Remo Nuti (PCI); Pratolino: Massimiliano Benelli (PCI); Santa Maria Nuova: Alderigo Chiaroni (DC), Andrea Nencini (PCI) e Giampiero Cioni (PSI); San Giovanni di Dio: Eugenio Gini (DC), Giuseppe Funes (PRI), Guido Mazzoni (PCI), Gastone Torricelli (PSI); Basilewski: Alberto Schiattarelli (DC), Vinicio Quercioli (PCI), Gino Naldoni (PSI); Oftalmico: Aldo Vannucchi (DC), Rolando Papi (PSDI), Sergio Tempestini (PSI); Banti-Salviatino: Gabriele Azzari (DC) e Giorgio Guarducci (PCI).

Il consiglio comunale ha approvato inoltre le nomine dei membri nelle assemblee dei consorzi socio-sanitari. Ecco l'elenco. Consorzio 1: Lamberto Boffi (DC), Carlo Conti (DC), Liana Cecchi (PCI), Umberto Marzocca (PSI) e Marco Zappa (PDUP). Consorzio 2: Mauro Marchionni (DC), Antonio Pica (DC), Antonio Ricciardi (PSDI), Vinicio Gioli (PCI), Antonietta Carbone-Russo (PSI). Consorzio 3: Riccardo Frosini (DC), Tristano Governi (PRI), Annibale Fusco (PSDI), Andrea Falchi (PCI), Carlo Moroni (PDUP). Consorzio 4: Franca Maria Contè (DC), Giuliano Tarducci (PLI), Antonio Morettini (PCI), Luigina Pinto (PSI), Angela Citernesi (PDUP). Consorzio 5: Franco Tavazza (DC), Emilio Rubera (PRI), Luciano Gambassini (PCI), Fulvio Abboni (PSI), Piero Pierazzuoli (PSI).

TARIFFE RIDOTTE PER IL GAS

Agli utenti capifamiglia, titolari di pensione IUPS, sarà effettuato uno speciale sconto di 30 lire al metro cubo sulle tariffe massime del gas riconosciute dal CPP. Tale deliberazione della Fiorentina Gas, è applicata a tutti, i consumi domestici. Gli interessati dovranno presentare domanda su carta libera, copia del certificato di pensione INPS e lo stato di famiglia alla Fiorentina Gas, dove, potranno inoltre avere ulteriori informazioni. Identica tariffa è altresì riservata agli utenti capifamiglia, assistiti dal comune di Firenze a quelli assistiti in forma continuativa dalla Provincia ed anche ai casi in cui due persone conviventi fruiscano entrambi della pensione sociale.

Fissati due convegni a gennaio e in primavera sull'Eira e la cartografia

L'assessore Ariani e il dottor Del Giudice, della Regione si sono incontrati a Roma col sottosegretario alla Difesa Petrucci per affrontare i problemi dell'Eira e più in generale dell'Istituto geografico militare. Sull'Eira il governo farà conoscere, entro la fine del 1978, gli emendamenti che ha intenzione di presentare alla proposta di legge relativa al passaggio del complesso aziendale all'Istituto geografico militare, con particolare riferimento alle iniziative per l'assorbimento del personale. Per il Geografico militare è stata riconosciuta l'esigenza urgente di andare ad una sua generale ristrutturazione e rilancio.

A questo proposito è stato concordato di convocare a Firenze, per i primi di gennaio un incontro per affrontare le questioni relative alla cartografia nazionale e al ruolo e alle prospettive dell'Istituto geografico militare.

Nel corso di un incontro al ministero della Ricerca scientifica e tecnologica è stata esaminata la proposta della Regione Toscana di organizzare, in accordo al ministero, una conferenza nazionale della cartografia. Il ministro, riconosciuto l'interesse nazionale del problema, ha accolto la proposta della Regione Toscana ed ha assicurato il patrocinio e la fattiva collaborazione del ministero alla organizzazione della conferenza

Verranno utilizzate le immagini inviate da Landsat e Skylab

Le fotografie dei satelliti per una carta delle foreste

L'iniziativa della Regione Toscana Ci si avvarrà dell'aiuto e della consulenza di una ditta olandese - Uno dei primi casi di utilizzazione della fotointerpretazione

Per stendere una carta geografica possono bastare un foglio, una penna, qualche elementare conoscenza di geografia e cartografia. Per fare una buona carta geografica questi elementi da soli non bastano. Per fare una carta geografica raffinata che non voglia solo rappresentare « quel che c'è » ma abbia anche la presunzione di pianificare e programmare allora i sistemi da adottare sono assai più complessi. Si arriva fino all'uso delle foto dei satelliti in orbita, quelle immagini sfocate scaricate su di noi da migliaia di chilometri di distanza che alla prima occhiata sembrano quasi macchie senza senso ma che rivelano invece molte cose a chi sa leggerle. La Regione Toscana ha deciso di seguire quest'ultimo metodo per redigere la sua carta toscana delle foreste.

Verranno utilizzate le foto dei satelliti Landsat e Skylab; ancora il progetto è alla fase sperimentale: « Si tratta di provare questo nuovo mezzo tecnico — ha chiarito l'assessore all'agricoltura della Regione, Anselmo Pucci — per studiarne il reale significato e l'utilità ai fini del rilevamento e della descrizione delle risorse forestali ».

Il risultato del lavoro dovrebbe essere una carta forestale della regione in scala di 1 a 200 mila. La sua redazione — dicono alla Regione — è indispensabile per poter programmare l'intervento pubblico a favore dei boschi, per evitare sprechi, per non lasciare nessuna zona tagliata fuori. Per l'Italia la carta con il satellite è un'esperienza pilota; finora qui da noi la « fotointerpretazione » non ha dato che i primi vagiti rimanendo ancorata alla fase investigativa, di indagine sperimentale.

E' per questo che i tecnici della regione saranno affiancati da esperti stranieri già rodati nell'applicazione di questo metodo di studio e di lavoro. Si avvarranno della strumentazione e della consulenza dell'International institute for Aerial Survey and Earth Sciences (ITC) di Enscheds in Olanda. Le interpretazioni delle immagini Landsch e Skylab serviranno ai tecnici per individuare le aree boscate della Toscana con il ricorso ad immagini in « falso colore » tramite pellicole a colori tipo Diazo, utilizzando le bande 4, 5, 9 e tramite l'Additive Coulour Viewer.

Questi complicati sistemi di rilevazione serviranno anche per individuare quelle zone della regione dove lo scarso drenaggio provoca il fenomeno del ristagno delle acque.

L'indagine e la preparazione della carta geografica precederanno l'intervento diretto della Regione sui boschi della Toscana. Gli obiettivi per il patrimonio boschivo sostanzialmente sono due: utilizzazione dei boschi là dove è possibile e conservazione rigorosa di quelle zone verdi per qualche ragione messe in pericolo.

Una riunione preparatoria in gennaio

Parteciperà anche il ministero alla conferenza per la Nazionale

Incontro a Roma degli assessori alla cultura del Comune, della Provincia e della Regione, con il direttore generale ai beni librari - Precisi impegni

Superata la fase della denuncia, del grido d'allarme, della presentazione di voluminosi documenti di protesta, per la biblioteca nazionale si sta passando ora al momento della proposta. E' un successo della mobilitazione dei lavoratori che contro il disinteresse colpevole del ministero dei beni culturali hanno finito per far sentire la loro voce e per far passare la loro linea tutta tesa al recupero di un patrimonio votato alla sopravvivenza.

La prima mossa della « rinascita » della importante struttura culturale fiorentina sarà quella conferenza che i lavoratori fin dall'inizio della agitazione chiedevano senza esitazioni. Riuniti intorno ad un tavolo dovranno trovarsi tutti gli enti, le istituzioni, i gruppi interessati in qualche modo a far uscire la biblioteca da quello stato di grigio torpore in cui è stata precipitata in questi ultimi anni. Della conferenza si è parlato a lungo in un incontro al ministero dei beni culturali in una riunione tra il direttore generale ai beni librari, dottor Sisini e gli assessori comunale, provinciale e regionale alla cultura Franco Camarlinghi, Mila Pieralli e Luigi Tassinari.

La conferenza sulla biblioteca nazionale non dovrebbe coinvolgere solo i mille guai della struttura fiorentina, ma avviare anche un discorso per una diversa, nuova e meno dispersiva organizzazione del sistema di lettura in Toscana attraverso un migliore collegamento e rapporto tra le biblioteche esistenti. Il ministero si è dimostrato interessato a queste proposte e ha assicurato la propria presenza, attraverso suoi rappresentanti, ad una conferenza di preparazione che dovrebbe tenersi all'inizio dell'anno. Il Ministero parteciperà poi anche alla conferenza.

Nell'incontro romano gli assessori alla cultura hanno richiesto al ministero un impegno preciso per affrontare con sollecitudine e attenzione uno degli aspetti più spinosi della crisi della nazionale: la mancanza di spazio. Il ministro si è impegnato a formulare entro breve tempo proposte di ampio respiro concordate con il comune di Firenze per quel che riguarda gli aspetti urbanistici del problema. Nel pacchetto di questioni discusse è entrato anche il centro di restauro. A questo proposito — afferma una nota del comune — è stata riaffermata la necessità e la volontà di trovare una rapida soluzione per le più urgenti esigenze di sistemazione di una parte del materiale librario.

Dei risultati dell'incontro romano sono stati informati anche i lavoratori della Biblioteca nazionale che hanno valutato positivamente l'impegno per tenere in tempi brevi la conferenza sulla biblioteca nazionale centrale di Firenze organizzata e gestita dal ministero dei Beni Culturali, dalla Regione Toscana, dagli enti locali e dal sindacato. La Regione e gli enti locali hanno espresso una valutazione positiva del documento elaborato dai consigli dei delegati dove è posto il problema di una ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'istituto, come archivio nazionale del libro e centro di informazione e ricerca bibliografica nell'ambito del sistema bibliotecario, anch'esso da definire e costruire in tempi brevi. In questo ambito si pone con urgenza anche il problema della riqualificazione del personale.

La conferenza sulla biblioteca nazionale — è stato detto — deve essere un reale momento di confronto e di avvio operativo per la concreta soluzione delle questioni poste.

Nell'incontro con il Comune di Firenze, la Provincia e la Regione Toscana i consigli dei delegati hanno affermato l'opportunità che sia l'attuale direzione della biblioteca nazionale centrale a gestire in prima persona la conferenza, per porre come base dei lavori le elaborazioni e le esperienze già avviate.

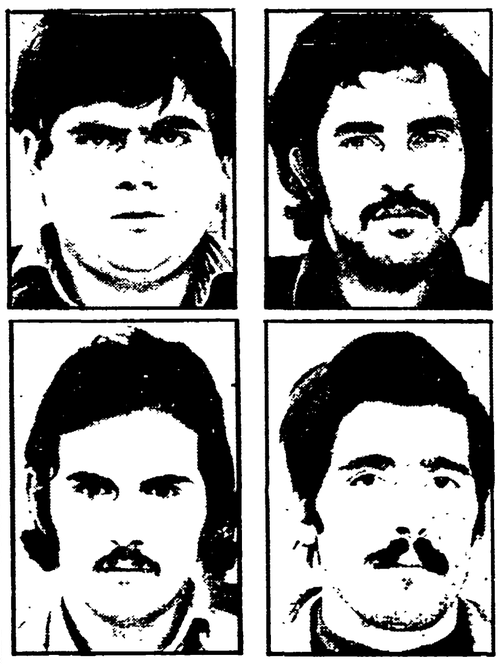
Nuovi incarichi al regionale PCI

Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo hanno definito alcuni incarichi di lavoro. E' stato deciso che il compagno Giancarlo Rossi della segreteria del comitato regionale, responsabile della commissione agricoltura assuma anche la direzione del settore turismo, incarico in precedenza svolto dal compagno Rino Fioravanti nominato recentemente vice-presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale. E' stata costituita una commissione sui problemi dell'informazione alla cui responsabilità è stato chiamato il compagno Paolo Cappelletto; il compagno Franco Cruciani direttore della scuola regionale di partito « E. Sereni », è stato nominato anche responsabile della commissione per la formazione quadri; la compagna Mara Baronti è stata incaricata di seguire, nell'ambito della commissione cultura e scuola, il settore della scuola. Infine sono stati confermati alla direzione dei gruppi lavoro sull'artigianato e il commercio rispettivamente i compagni Giovanni Caciolli e Armido Sbandati.

Il colpo fruttò ventisei milioni

Arrestati i rapinatori della banca di Soffiano

Fuggirono a bordo di una « Vespa » per poi salire su una «500» - Un passante annotò il numero di targa della vettura ed è stato così possibile identificare gli autori del colpo



I quattro rapinatori arrestati: in alto (da sinistra) Vincenzo Di Bartolo e Giuseppe Pezzolla. In basso (da sinistra): Salvatore Raffone e Antonio Solinas

I due rapinatori che assaltarono l'agenzia della Banca Toscana di Soffiano sono stati arrestati. Sono: Giovanni Filippelli, 25 anni, abitante in viale Matteotti 18 e Salvatore Di Pietrantonio, 21 anni residente in via della Chiesa 26. Il colpo fruttò loro 26 milioni. Sono stati arrestati per la testimonianza di un passante che vide un giovane scendere da una vespa e salire su una 500 targata Firenze 578693. Attraverso la targa i carabinieri sono risaliti al proprietario dell'auto Giovanni Filippelli e poi al complice. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Subito dopo la rapina alla banca i due fuggirono a bordo di una vespa per poi allontanarsi a bordo di una « 500 ». Ma il trasbordo insospettì un passante che annotò la targa.

Arrestati gli autori della tentata rapina alla tabaccheria di via Ghibellina, catturati i ladri di un grosso furto compiuto in una villa. Questa l'operazione della squadra mobile compiuta ieri dopo diversi giorni di indagini, appostamenti e pedinamenti.

Nell'ottobre scorso due giovani, uno dei quali armato di pistola, fecero irruzione nella tabaccheria di Renzo Francioni in via Ghibellina 142. Il proprietario non si fece intimidire. Reagì e i due malviventi fuggirono. Secondo il Francioni i due rapinatori erano molto giovani. La polizia iniziò subito le indagini e nei giorni scorsi compì una serie di perquisizioni e controlli in appartamenti di travestiti, prostitute e di alcuni personaggi della malavita.

In casa di Celestina Benguisti, gli uomini della mobile trovarono Vincenzo Di Bartolo, nato a Palermo, 21 anni, residente in via Borgo Allegri 52 e il minore P.P.C. di 15 anni. Al Di Bartolo veniva trovata una pistola 7,65, trenta proiettili, due coltelli a serramanico. Interrogati i due giovani finivano per confessare. Ammettevano di aver tentato di rapinare il tabaccaio di via Ghibellina.

Le indagini che hanno invece portato all'arresto dei due ladri, è avvenuto a seguito di una segnalazione. Una grossa auto, una BMW, era stata notata nella zona dell'Ugolino. La squadra mobile, a seguito di questa segnalazione, accertava che l'auto apparteneva a Giuseppe Pezzolla, 30 anni, abitante a Campi Bisenzio in via Pelagatta 56.

Gli agenti decidevano di compiere una sorpresa nell'appartamento del Pezzolla, ma questi era assente. Ma anzichè rientrare in questura gli agenti decidevano di attendere il ritorno del loro uomo. E verso le 6 il Pezzolla arrivava in compagnia di un amico identificato poi per Salvatore Raffone, 19 anni, domiciliato in via Valdinievole 38. I due rientravano proprio da un furto come potevano accertare i poliziotti. Infatti, una volta in casa gli agenti facevano irruzione e nell'abitazione trovavano oggetti d'argento, tappeti, arredi, numerose cassette di vino, biancheria, quadri.

Era il bottino di un furto compiuto in una villa di un ufficiale dell'esercito. Il proprietario prima ancora che si accorgesse del furto, si vedeva riconsegnare dalla polizia la refurtiva. Inoltre veniva accertato che il minore P.P.C. aveva consegnato al Raffone alcune armi, ma la perquisizione aveva avuto esito negativo.

Espulso dallo SFI presunto brigatista

La segreteria provinciale dello SFI-CGIL di Pisa ha espulso il ferroviere D espulso il ferroviere Dante Cianci, conduttore del deposito viaggiante di Pisa dopo aver preso in esame la gravità delle circostanze nelle quali è avvenuto il suo arresto. Dante Cianci è infatti uno dei quattro arrestati del gruppo di Firenze che si dice appartenere alle BR.

Di fronte alla gravità ed eccezionalità dei fatti la segreteria provinciale certa di interpretare la volontà del direttivo provinciale (che si riunirà d'urgenza ed al quale spettano le decisioni definitive) in deroga allo statuto ha deliberato la immediata espulsione del Cianci.

Nel darne notizia la segreteria riafferma la decisa condanna nei confronti di tutti coloro che in qualsiasi modo si rendono strumento più o meno consapevole, di azioni eversive, antidemocratiche che sfociano quasi sempre in attività delinquenziali. Il documento conclude con l'impegno in difesa e per il rafforzamento delle istituzioni e nella vigilanza e lotta democratica contro i movimenti eversivi e reazionari.

IL SUNIA TUTELERA' ANCHE GLI ESERCENTI INQUILINI

SUNIA e Confesercenti hanno raggiunto una specie di convenzione sull'applicazione dell'equo canone. Le due organizzazioni, dopo un ampio ed approfondito esame della situazione che si è determinata a seguito dell'approvazione della legge di equo canone, hanno convenuto sulla necessità di una comune iniziativa intesa a conseguire la puntuale applicazione di tutte le norme di legge poste a tutela, sia pure parziale, degli inquilini esercenti e per le quali SUNIA e Confesercenti si sono battute.

Le due organizzazioni si sono trovate d'accordo anche sulla necessità di procedere ad una comune opera di informazione sulla portata della legge soprattutto in direzione di una tutela efficace degli esercenti inquilini sul piano vertenziale e legale.

Tutela anche per le lavoranti a domicilio

Accordo per le confezioni empolesi

Nell'empolese è stato raggiunto l'accordo tra i sindacati, gli industriali e la Confapi sulla piattaforma di zona del settore delle confezioni. Tale accordo ha permesso di sbloccare una vertenza che si era fatta difficile e che ha visto impegnate le lavoratrici in oltre 30 ore di sciopero. L'intesa, che si basa su alcuni punti fondamentali (l'informativa sui programmi di investimento e le ristrutturazioni aziendali, il decentramento produttivo, il lavoro a domicilio, la mensa, il premio feriale, e l'annoso problema della certificazione malattia) rappresenta un notevole passo avanti per tutta la categoria e un contributo all'insieme del movimento, sulla linea scaturita dall'EUR.

Un accordo in sostanza che è centrato, non tanto su dei puri e semplici aumenti salariali, quanto tendente — secondo i sindacati — ad acquisire strumenti di controllo e di verifica, che vanno in direzione di un incremento o comunque di un mantenimento dei livelli di occupazione. L'aver ottenuto l'informativa sui programmi di ristrutturazione e le conseguenze che questi hanno sui livelli di occupazione, assume maggiore valore in un settore come quello dell'abbigliamento colpito fortemente dalla crisi e dove più marcato è il ricorso al decentramento e al lavoro nero.

Così come aver ottenuto — sottolinea la FULTA empolese — la possibilità di conoscere gli elenchi delle aziende che commettono lavoro per conto terzi e di quello che ricevono lavoro da terzi, consente al sindacato di esercitare un pur minimo controllo affinchè ciò avvenga nel rispetto delle leggi e dei contratti.

E' fuori dubbio, però, che il punto che essenzialmente qualifica questo accordo è dato dal fatto che sono state fissate le tariffe di cottimo pieno per le lavoranti a domicilio, che tali tariffe hanno un aggancio completo con la dinamica salariale con le lavoranti interne, permettendo così la loro rivalutazione meccanica, ogni qualvolta si registrano aumenti, sia della scala mobile sia da rinnovi contrattuali eliminando così forme di contrattazione a livello individuale.

Un altro punto importante — dice la FULTA — è rappresentato dalla istituzione del servizio mensa. Infatti dal 1. aprile 1980 le aziende forniranno un pasto caldo ai lavoratori con un costo a carico della ditta del 45 per cento. Tale costo, sarà elevato sempre per l'azienda al 50 per cento a partire dal 1. settembre 1981.

Nel complesso di questo accordo, è da tenere conto che anche sul piano economico vi sono stati risultati positivi, e cioè la perequazione e la elevazione dell'attuale premio feriale. L'intesa è stata valutata positivamente dalla consultazione, attraverso assemblee delle lavoratrici, ed è stato possibile sopratutto per la forte capacità di lotta delle confezioniste. Rimane però un aspetto fondamentale del problema, quello della sua gestione complessiva e in modo particolare sulla prima parte, quella della informativa, il decentramento e lavoro a domicilio.

Interrogazione PCI sull'intervento della Regione per l'aborto

Maternità e interruzione di gravidanza, a che punto siamo? La legge, ormai non più « nuova » ma già passata attraverso il fuoco dei primi (traumatici) momenti di applicazione, e poi all'esperienza di tutta la stagione estiva ed autunnale, ha bisogno di un bilancio Per questo, per comprendere le difficoltà ancora esistenti e soprattutto gli eventuali ritardi e le possibilità di una ulteriore applicazione, un gruppo di consiglieri comunisti della Regione (Meiattini, Wanderlingh, Pasquini, Lusvardi, Mayer) hanno presentato un interrogazione per fare il punto e sollecitare l'intervento

Alla giunta è stato chiesto un preciso bilancio sia degli interventi di interruzione di gravidanza praticati fino ad ora ed il numero delle donne iscritte nelle liste di attesa.

La « Guido Monaco » compie cent'anni

Quando al « Caffè del buon tono » nacque la corale

« Ricantar l'eterno canto » è il titolo di una mostra espositiva che si aprirà oggi pomeriggio nei locali del Palazzo Pretorio di Prato dedicata a cent'anni di vita della Corale pratese « Guido Monaco ». Una mostra particolare in cui, insieme al recupero di foto inedite sulla vita della città, nel periodo che va dagli inizi del secolo fino agli anni venti, del fotografo Martino Meucci, si intrecceranno elementi sonori, ricostruzioni plastiche del « Caffè del Buon Tono », antico bar pratese dove appunto cento anni fa venne fondata la « Guido Monaco », e la proiezione di audiovisivi « Voci bianche »

Un modo, quindi, non solo per ricordare una istituzione centenaria, ma per rivivere attraverso il cammino percorso dalla « Guido Monaco », frammenti di storia di Prato, piuttosto recenti. E tutto questo col preciso scopo non di compiere un revival folkloristico, ma di offrire alla gente una rivisitazione del passato, in chiave critica, recuperando la memoria storica di una città che non sembra averla mai posseduta.

Ecco perché accanto alle immagini che illustrano i cent'anni di storia della corale, alle sculture che riproducono ambienti di un passato ormai lontano, si è fatta una ricerca visiva, attraverso fotografie, giornali, manifesti, lettere, che riporta in primo piano tutte le vicende sociali pratesi di un secolo in un nesso stretto tra storia della « Corale » e lo sviluppo culturale

Naturalmente non poteva mancare, in tutto questo la musica, visto che si parla di una società corale, che ha avuto modo di affermarsi anche al di fuori delle mura comunali. Oltre ai pannelli che riproducono l'ampio materiale visivo rintracciato, è stata ideata una vera e propria colonna sonora della manifestazione, con registrazioni di esecuzioni corali della Guido Monaco, risalenti al 1929, e di brani di un periodo più recente.

La « Guido Monaco », con questa iniziativa, realizzata insieme all'assessorato alla cultura, festeggia così il proprio centenario. Riguarda il suo passato, non in modo nostalgico di chi vuole riportare alla luce un bel tempo perduto, ma cercando di capire come, cento anni fa, un gruppo di persone, appartenenti a più vari strati sociali, fondamentalmente popolari, vedesse nel melodramma un modo di esprimersi, di raccontare le proprie passioni. Se infatti oggi la Guido Monaco è una corale che realizza il suo intervento nel campo della polifonia, cent'anni fa nacque su iniziativa di un calzolaio, da un gruppo di persone amanti dell'opera lirica. E' la storia di tutte le corali.